

Home > MC notizie > Il potere debordante delle multinazionali

Il potere debordante delle multinazionali

L'ULTIMO RAPPORTO DEL CENTRO NUOVO MODELLO DI SVILUPPO

18 Ottobre 2024 Rocco Artifoni MC notizie



Il logo di State Grid, società di servizi di Pechino, che ha scalato la classifica nel report Top200 del 2024, redatto dal Centro nuovo modello di sviluppo (Cnms). La multinazionale cinese è oggi al terzo posto nella classifica mondiale dopo le statunitensi Walmart ed Amazon.

Mondo Rocco Artifoni

Senza consapevolezza non ci sono speranze di cambiamento. Potrebbe essere riassunta così la motivazione che spinge il Centro nuovo modello di sviluppo (Cnms) a predisporre ogni anno (siamo alla 14a edizione) un report sulle 200 multinazionali economicamente più importanti. L'argomento di per sé sarebbe molto complesso, ma il Cnms coordinato da Francesco Gesualdi (da anni collaboratore della rivista Missioni Consolata, ndr) riesce a renderlo comprensibile a tutti, con testi chiari, tabelle e grafici esplicativi.

Il confronto tra la situazione del 2013 e quella del 2023 indica le tendenze in atto. I dipendenti delle 200 più grandi multinazionali sono aumentati in dieci anni da 39 a 42 milioni (+7,8%), il fatturato da 20mila a 27mila miliardi di dollari (+33%) e i profitti da 1.438 a 2.114 miliardi di dollari (+47%). Tra le Top200 soltanto 9 chiudono il 2023 con perdite anziché profitti. La peggiore è la russa Gazprom che nel 2023 con un fatturato di 100 miliardi di dollari, ha registrato un disavanzo di 7,3 miliardi.

Tra le Top200 ce ne sono 60 con sede negli Usa, 55 in Cina, 16 in Giappone, 12 in Francia e 11 in Germania. Le italiane sono 2: Enel al 97° posto (61 mila dipendenti, 103 miliardi di fatturato e 3,7 miliardi di profitti) e Eni al 98° (33 mila dipendenti, 102 miliardi di ricavi e 5,1 miliardi di utili).



La multinazionale statunitense Walmart si è confermata al primo posto nell'annuale classifica Top200 del Cnms.

Restringendo il campo di osservazione alle prime 10 multinazionali, si scopre che 6 hanno la sede principale negli Usa, 3 in Cina e 1 in Arabia Saudita. L'Europa è fuori dalla Top10. Al primo posto della classifica troviamo stabilmente Walmart, nel settore del commercio e dei trasporti, con 2,1 milioni di dipendenti, 648 miliardi di dollari di fatturato e 15,5 miliardi di profitti. Al secondo posto si colloca Amazon con 1,5 milioni di lavoratori, 575 miliardi di ricavi e 30,4 miliardi di dollari di guadagni. Sul terzo gradino del podio c'è la cinese State Grid (che fornisce gas, luce e acqua) con 1,3 milioni di dipendenti, un giro d'affari di 545 miliardi e 9,2 miliardi di utili.

Al di là della fotografia della situazione attuale è utile cercare di comprendere l'evoluzione della classifica delle multinazionali. Ad esempio, si può notare come Amazon in un decennio sia passata dal 112° al 2° posto della graduatoria. State Grid dieci anni fa era al 7° posto ed ora è al 3°. Apple raggiunge il 7° posto provenendo dal 15°. La finanziaria americana UnitedHealth Group sale dal 39° all'8° posto. A fare evidenti passi indietro sono invece le principali società multinazionali che si occupano di energia e petrolio: Shell che scende dal 2° al 13° posto, Exxon Mobil dal 5° al 12° e BP dal 6° al 25° posto.

Dai dati presenti nei report si può calcolare il rapporto tra profitti e fatturato, evidenziando i relativi margini di utile. In questa logica al 1° posto troviamo la Taiwan Semiconductor Manufacturing con profitti pari al 39,4% del fatturato, seguita dalla banca svizzera Ubs con il 39%, dalla Johnson & Johnson nel settore della chimica con il 36,9% e dalla Microsoft con il 34,1%.

In alcuni settori si nota una predominanza cinese. Ad esempio, sono cinesi 6 delle 7 multinazionali delle costruzioni inserite in Top200, 6 su 8 della metallurgia e minerali, 6 su 9 della chimica e farmaceutica. Nel settore bancario, assicurativo e della finanza ai primi 14 posti troviamo 8 multinazionali degli Usa e 6 della Cina.

Particolarmente illuminante è il confronto tra i fatturati delle multinazionali e le entrate degli stati. In una classifica unificata ai primi 100 posti troviamo 70 stati nazionali e 30 multinazionali. La Walmart ha ricavi superiori alle entrate dell'Australia e di poco inferiori a quelle della Spagna. La Saudi Aramco ha un fatturato nettamente superiore alle entrate dello stato dell'Arabia Saudita.



Larry Fink, il fondatore di Black Rock, il gigante statunitense che gestisce un ammontare di risorse finanziarie in grado di condizionare il mondo.

Le classifiche sulle multinazionali in realtà rappresentano soltanto la prima parte del report predisposto dal Cnms, che contiene alcuni approfondimenti davvero interessanti. Il primo focus è sulle più importanti società «multifondo», che investono denaro in partecipazioni societarie: in particolare vengono analizzate le multinazionali statunitensi Black Rock, Vanguard, Fidelity e State Street, che complessivamente gestiscono patrimoni per quasi 30mila miliardi di dollari. Si tratta di una cifra enorme che può condizionare fortemente la finanza, l'economia e la politica mondiali.

Un altro approfondimento ricostruisce le vicende e le contraddizioni dell'impero economico e patrimoniale di Elon Musk, oggi considerato l'uomo più ricco del mondo. Molto attuale è anche la pagina dedicata alle azioni di boicottaggio delle multinazionali che conducono affari in Israele, che mostra come in alcuni casi stiano funzionando.

Non mancano i dati sulle multinazionali di origine europea, oltre alla preziosa informazione che l'Unione europea ha recentemente approvato una normativa che impone alle aziende che producono e vendono in tutto il mondo l'obbligo di verificare che lungo tutte le proprie filiere produttive e commerciali siano rispettati i diritti umani e l'ambiente.

Il sottotitolo del report Top200 è inequivocabile: «La crescita del potere delle multinazionali». Dopo averlo letto è più facile capire le pressioni e i condizionamenti che le multinazionali possono esercitare nei confronti del potere pubblico. «Possiamo - ha detto il giudice Louis D. Brandeis (membro della Corte Suprema degli Stati Uniti dal 1916 al 1939) - avere la democrazia o la ricchezza concentrata nelle mani di pochi, ma non possiamo avere entrambe le cose»

Rocco Artifoni



Condividi:

- Facebook, Stampa, Twitter, Telegram, Pinterest, E-mail, WhatsApp, LinkedIn

Mondo Rocco Artifoni

- CENTRO NUOVO MODELLO DI SVILUPPO, ELON MUSK, MULTINAZIONALI



Sei hai gradito questa pagina, sostienila con una donazione. GRAZIE. Ricorda: IL 5X1000 TI COSTA SOLO UNA FIRMA!



PACE È PANE PER TUTTI. DONA IL TUO 5X1000 A MISSIONI CONSOLATA ONLUS. CODICE FISCALE 97615590011

PREVIOUS ARTICLE

ARTICOLI CORRELATI



Il capitalismo digitale



Dal protezionismo alle multinazionali



Etica e affari, un matrimonio difficile

Cerca per categorie

Seleziona una categoria

CI DARESTI UNA MANO?

Vuoi aiutare i missionari sul campo, fare una donazione e sostenere la pubblicazione di MC? Vai a Menu AIUTACI-DONAZIONI

TRADUCI - TRANSLATE

Seleziona lingua

Powered by Google Traduttore



EMI bestseller

Strumenti per la pace, la fraternità, il dialogo. Libri per capire e cambiare il mondo. [...]

I NOSTRI ARTICOLI RECENTI

- Immagine che parlano - Le foto di San Giuseppe Allamano
La guerra calda globale
Giordania. Nel paese di Rania
Amazzonia, resistenza e proposta
Australia. Senza voce a casa propria

LE NOSTRE RUBRICHE

- L'ecologia profonda
Un banchetto di nozze
Sviluppo e IA, molte incognite
«Mi nutro di vita»
Per non bruciarsi le ali
Volete andarvene anche voi? (Gv 6,59-71)

PILLOLE ALLAMANO

- Pillole «Allamano» 6. Siate forti, energiche virili nell'apostolato
Pillole «Allamano» 1: Cercate Dio solo e la sua santa volontà

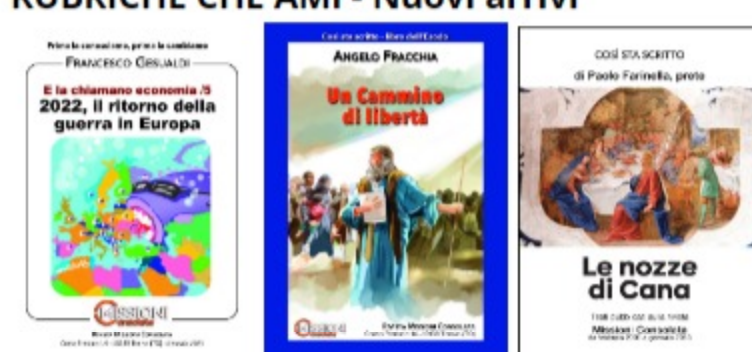


CERCA MESE X MESE

Seleziona il mese

NUOVI LIBRI PDF SCARICABILI

SCARICA QUI LA RACCOLTA IN PDF DELLE RUBRICHE CHE AMI - Nuovi arrivi



CLICCA QUI per avere la lista completa di tutte le raccolte disponibili e che puoi scaricare liberamente

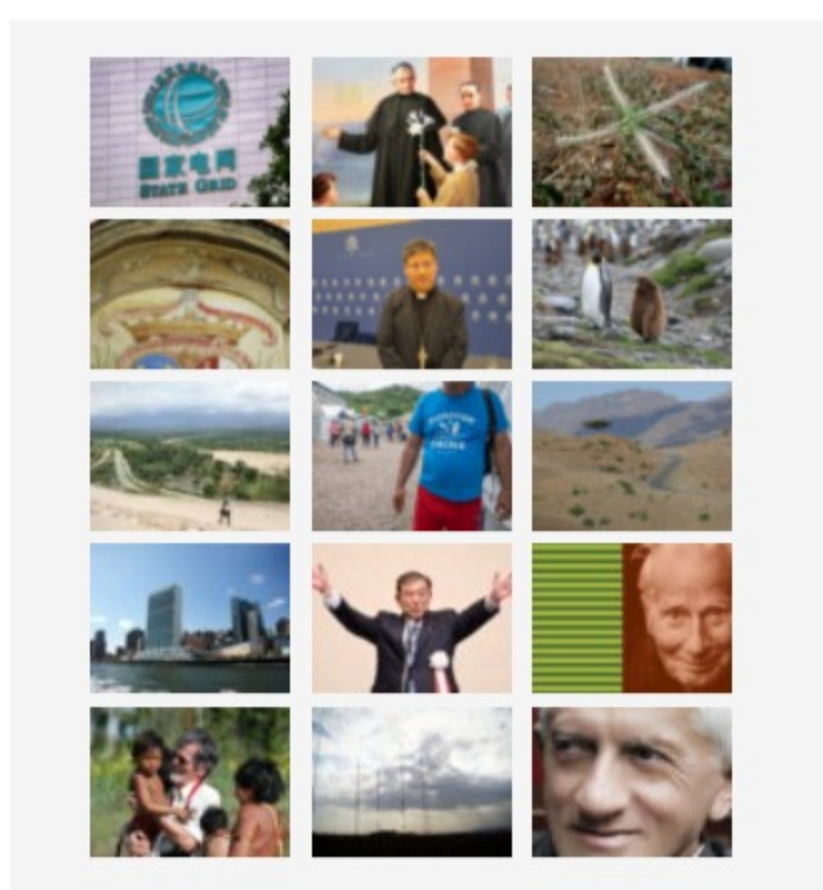
TAG

- ACCOGLIENZA ALLAMANO, AMAZZONIA AMBIENTE, AMICO BIBBIA, BRASILE CINA COOPERAZIONE, DIRITTI UMANI DONNE, ECONOMIA EDITORIALE, ELEZIONI EVANGELIZZAZIONE, GEOPOLITICA, GIUBILEO, GUERRA GUERRA CIVILE ISLAM, LETTERE LIBERTÀ RELIGIOSA LIBRI, MARTIRIO MIGRANTI, MIGRAZIONI, MISSIONARI CONSOLATA, MISSIONE PACE, PAPA FRANCESCO PERDENTI PERSONAGGI, POPOLI INDIGENI, POVERTÀ PREGHIERA RIFUGIATI, SALUTE SOLIDARIETÀ, SPERMARIO SPIRITUALITÀ, SPIRITUALITÀ MISSIONARI, SVILUPPO UCRAINA VENEZUELA, VIOLENZA

FACEBOOK



DALLA FOTO AL TESTO



Missioni Consolata Onlus. Gustiamo INSIEME i doni del Creato. DONARE IL 5X1000 è un gesto di solidarietà che non costa nulla, MA AIUTA MOLTO. 97615590011. FONDAZIONE MISSIONI CONSOLATA ONLUS. Corso Ferrucci 14 - 10138 Torino - www.missioniconsolataonlus.it. Dona il 5x1000



Missioni Consolata. Rivista dei missionari della Consolata in Italia fondata nel 1899. Direttore responsabile: Luigi Anataloni. Redazione: C.so Ferrucci 14, 10138 Torino; Tel.: +390114400400; mail: redazione@rivistamissioniconsolata.it

Proprietario: Collegio Internazionale della Consolata per le Missioni. Editore, C.so Ferrucci 14, 10238 Torino. Estere, C.so Ferrucci 14, 10238 Torino. Sede legale: C.so Ferrucci 14, 10138 Torino. Iscrizione al Tribunale di Torino n. 79 del 21/06/1948

Hosted by: Aruba S.p.a. Sede legale: località Palazetto 4, 52011 Bibbiena (Ar). Copyright: Rivista Missioni Consolata